

Il sindacalista Cisl

«Fotografia del Paese Se va male il lavoro si apre una possibilità»



Sambruna
Per molti è solo un paracadute, non è detto che l'incarico venga accettato. Servono insegnanti di italiano, matematica e tecnica.

La carica dei professionisti per le supplenze «è la spia di come sta il Paese» ma «non risolverà i problemi della scuola, resterà difficile trovare alcuni profili», dice il sindacalista della Cisl, Massimiliano Sambruna.

Migliaia di disponibilità e resteranno cattedre scoperte?

«Non è detto che un professionista che ha un lavoro accetti l'incarico, per tanti iscriversi negli elenchi dei supplenti è un "paracadute" da utilizzare solo in caso di emergenza. E d'altra parte ci sarà

chi accetta e poi lascia per un contratto migliore. In ogni caso c'è il problema delle competenze».

Non corrispondono alle richieste delle scuole?

«Esatto. Servono insegnanti di matematica, italiano, spagnolo, educazione tecnica per esempio. E abbiamo visto tanti candidati avvocati, commercialisti e architetti che però con il loro titolo di studio possono insegnare diritto, arte e matematica applicata».

Per tutte le cattedre di matematiche ancora da assegnare servirebbero altri laureati?

«Sì con titoli diversi come richiesto nei bandi, ma chi ha una laurea in biologia o in ingegneria facilmente ha un lavoro e non si mette in fila per le supplenze».

Quanto può guadagnare un supplente?

«Se ha una cattedra intera lo stipendio medio è di milletrecento euro al mese».

E chi si è messo in graduatoria può sperare di avere un incarico completo o di poche ore? E per periodi brevi o anche per tutto l'anno scolastico?

«I presidi chiameranno anche per assegnare incarichi annuali. Soltanto per il sostegno ci sono oltre tremila cattedre da assegnare e visto che non ci sono specialisti da anni andranno ancora ai non abilitati, di "terza fascia"».

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

